

L'intervento. Urge trovare l'intesa su temi cruciali dal punto di vista ambientale per Brescia

DEPURATORE E CAVE, ORA SOLUZIONI EQUILIBRATE

VIGILIO BETTINSOLI - Responsabile comunicazione Forza Italia, Brescia

Il tema ambientale, nella sua accezione più ampia sta tenendo banco da giorni sulla stampa locale. Si parla infatti di depurazione del lago di Garda, di acqua pubblica e della proposta della provincia riguardante il piano cave. Tutte e tre le proposte hanno avuto come comune dominatore, in particolare, le critiche che hanno sollevato. La depurazione del Garda da un paio di anni concentra le attenzioni e solleva le critiche di una parte del mondo ambientalista e di alcuni comuni coinvolti direttamente nel progetto predisposto dall'Università di Brescia per conto di Acque Bresciane srl.

Il lavoro dell'Università prevede il coinvolgimento dei comuni di Gavardo e Montichiari e i loro depuratori in fase di adeguamento. I reflui trattati e depurati verrebbero poi immessi nel fiume Chiese. Immediatamente i due comuni citati hanno alzato le barricate ottenendo la solidarietà di altre amministrazioni e di alcuni movimenti che si autodefiniscono «difensori del Chiese» e utilizzano argomenti che poco hanno di scientifico ma

che sicuramente fanno presa. Basterebbe chiedere che fine fanno le acque depurate a Verziano e quali danni esse provocano per confutare tali critiche.

Per rifare la depurazione del lago e sostituire la degradata e vetusta condotta sublacuale, sono stati stanziati dal governo centrale cento milioni di euro. Somma ingente e a rischio se non si passa a fatti concreti. Sulla sponda veronese i lavori sono già in fase avanzata. Nei giorni scorsi con una sorprendente intervista il presidente di Acque Bresciane, Gianluca Delbarba, dopo aver sostenuto convintamente per un paio di anni la validità del progetto del nostro ateneo, con disarmante semplificazione ha virato in direzione di Lonato per la costruzione ex novo di un nuovo depuratore che scaricherebbe le acque sempre nel Chiese. Quale sia la ratio di una tale proposta è difficile da comprendere, se non quella di ammicciare ai movimenti contrari al progetto originale.

Si è aperta una forte contrapposizione anche sul tema dell'acqua pubblico/privata. A2A e Asvt hanno aperto un conflitto con

Acque bresciane srl e con la Provincia, rivendicando la possibilità di acquisire attraverso gara pubblica il 49% di Acque bresciane. Questo perché una delibera del 2015 del Consiglio provinciale prevedeva una società mista pubblico/privato a maggioranza pubblica. Però nel 2018 si è tenuto un referendum provinciale, poco partecipato, che quasi all'unanimità ha votato per la scelta che l'acqua dovesse rimanere interamente a gestione pubblica. Tema delicato su cui la sinistra non ha trovato una posizione comune.

Altro argomento divisivo è diventato il piano cave. La Provincia ha presentato una proposta di piano decennale con volumi molto importanti. I comuni interessati ai bacini individuati si stanno opponendo, così come alcune forze politiche della sinistra. È fuori dubbio che il piano di escavazione di inerti sollevi critiche; succede tutte le volte che si mette mano sia alla revisione che al piano decennale. Le aspettative di una ripartenza dell'edilizia e di opere pubbliche hanno

determinato una volumetria considerata eccessiva, tenuto conto che il piano precedente è stato «consumato» per una percentuale di poco superiore al 30% del suo potenziale previsto. Gli operatori del settore, sia piccoli che grandi, chiedono con forza l'approvazione del piano per poter programmare i loro investimenti e preparare per tempo gli

indicatori danno in significativa ripresa.

La politica, i partiti, in particolare la sinistra che governa attualmente la Provincia, si mettano dunque d'accordo e trovino

soluzioni equilibrate. La depurazione del Garda, l'acqua pubblica e il piano cave hanno bisogno di risposte certe e in poco tempo per garantire uno sviluppo ambientale ampiamente sostenibile. Il centrodestra per ora, tranne rare eccezioni, non si è pronunciato. Sarebbe utile che lo facesse. In modo unitario o i singoli partiti facciano conoscere a tal proposito le loro posizioni! L'opinione pubblica attende al più presto delle decisioni.

Troppe contrapposizioni su depurazione del lago di Garda, acqua pubblica e piano delle cave